

Indice del volume

Premessa, p. V

Introduzione. Un mistero filosofico, p. 3

1. La libertà umana: ovvietà o enigma?, p. 3 - 2. Le forme della libertà, p. 5 - 3. Un'indagine transfilosofica, p. 6 - 4. Uno scandalo per la filosofia?, p. 8 - 5. Le condizioni della libertà, p. 9 - 6. Determinismo e indeterminismo, p. 11 - 7. Questioni concettuali e questioni empiriche, p. 16 - 8. Un fraintendimento su libertà e indeterminismo, p. 17 - 9. Analisi filosofica e ricerca scientifica, p. 20 - 10. Le opzioni teoriche, p. 24 - 11. Un altro fraintendimento, p. 25

I. Libertà e indeterminismo, p. 27

1. Potenzialità dell'indeterminismo, p. 28 - 2. Le sfide del libertarismo, p. 29 - 3. Il problema della mancanza di controllo, p. 30 - 4. Il problema dell'oscurità metafisica, p. 35 - 5. Il problema del regresso all'infinito, p. 36 - 6. Il problema della localizzazione dell'indeterminismo, p. 37 - 7. Tre forme di libertarismo, p. 38 - 8. Indeterminismo radicale, p. 39 - 9. Indeterminismo causale, p. 44 - 10. L'«agent causation», p. 49

II. Libertà e determinismo, p. 56

1. Il compatibilismo e i suoi critici, p. 57 - 2. I principi del compatibilismo, p. 59 - 3. Libertà d'azione e libertà di scelta, p. 63 - 4. La 'minaccia' del determinismo, p. 67 - 5. Determinismo e possibilità di fare altrimenti, p. 69 - 6. Il «Consequence Argument», p. 75 - 7. Metafisica e filosofia della mente, p. 82

III. Libertà e scetticismo, p. 87

1. Il mistero della libertà, p. 87 - 2. L'illusione della libertà, p. 93 - 3. Naturalismo scientifico e scetticismo, p. 97
185

IV. Libertà e responsabilità, p. 99

1. Un altro enigma, p. 99 - 2. Forme della responsabilità, p. 103 - 3. Responsabilità e utilità sociale, p. 106 - 4. La terza via di Peter Strawson, p. 108 - 5. Il ruolo degli atteggiamenti reattivi, p. 112 - 6. La rilevanza della libertà, p. 119 - 7. Un nesso inscindibile, p. 124

V. *Libertà e pluralismo*, p. 128

1. La prospettiva agenziale, p. 129 - 2. Un argomento contro lo scetticismo, p. 131 - 3. La tesi di von Wright, p. 132 - 4. La tesi di Davidson, p. 135 - 5. Inferenza alla miglior spiegazione, p. 140 - 6. Un nuovo libertarismo, p. 143 - 7. Un intollerabile divario ontologico?, p. 147 - 8. Altre due obiezioni, p. 152

Bibliografia, p. 157

Indice dei nomi, p. 179

Indice degli argomenti, p. 183

Presentazione del volume

Se gli esseri umani sono sottoposti alle ineludibili leggi di natura, come possono dirsi liberi? E se non sono liberi, come possono dirsi responsabili delle scelte e delle azioni che compiono?

In queste due domande si condensa un dibattito secolare rispetto al quale il volume *Il libero arbitrio. Un'introduzione* si pone un duplice obiettivo. In primo luogo, quello di introdurre il lettore alla più recente discussione sul tema; in secondo luogo, quello di proporre un'alternativa alle molte posizioni che oggi, a partire da presupposti scientifici, sempre più spesso esitano in un radicale scetticismo rispetto alla possibilità della libertà umana.

Nell'introduzione al volume la questione viene inquadrata dal punto di vista concettuale. Così, il libero arbitrio viene distinto dalle altre forme di libertà umana ed analizzato nella sua specificità. In seguito, viene poi discussa l'intrinseca problematicità del concetto di libertà di scelta e d'azione, nonché le principali opzioni teoriche con le quali oggi ci si propone di sciogliere le difficoltà, e le vere proprie aporie, che gravano su tale concetto.

Nei successivi tre capitoli, vengono approfondite le posizioni principali del dibattito contemporaneo sul libero arbitrio, mostrandone le rispettive radici storiche. Queste posizioni sono il *libertarismo* (ispirato da Kant e Thomas Reid), a cui è dedicato il primo capitolo, il *compatibilismo* (ispirato dalla tradizione empiristica britannica), a cui è dedicato il secondo capitolo, e lo *scetticismo* (che in una versione riprende il determinismo radicale dei più estremi tra i *Philosophes*, in un'altra versione approda ad un agnosticismo estremo che può ricordare posizioni come quelle di un Lorenzo Valla). Di ognuna di queste posizioni vengono analizzate le tesi caratterizzanti, le intrinseche difficoltà e le prospettive teoriche, prendendone in esame alcune delle proposte più rappresentative: per il libertarismo, quella di Robert Nozick; per il compatibilismo, quella di G.E. Moore e di Donald Davidson; per lo scetticismo quella di Thomas Nagel.

La tesi di questo volume è che il crescente scetticismo rispetto alla libertà umana è giustificato soltanto nel caso in cui si accettino alcune assunzioni di ispirazione scientifica, oggi molto comuni, ma in realtà assai dubbie. In questa prospettiva, nell'ultimo capitolo del libro viene sviluppata una proposta originale di soluzione della controversia sul libero arbitrio, fondata sul rifiuto delle succitate assunzioni scientifiche. La proposta, in sostanza, consiste nel rinunciare alla tesi che spetti solo alle scienze della natura delimitare lo spazio di ciò che esiste veramente. Assumendo una prospettiva più liberale, in effetti, la credenza nella libertà umana trova solida giustificazione nel peculiare apparato concettuale proprio delle scienze umane: un apparato che, intrinsecamente, rimanda all'idea di libertà umana.

Se si rinuncia allo scientismo, insomma, forse possiamo recuperare la nostra libertà.